

Pizzolante: "Rimini è riuscita ad incidere a livello nazionale". Ora si definiranno i nuovi criteri

Canoni demaniali, c'è la proroga

Gli stabilimenti balneari hanno tempo fino al 2015

ROMA - (Sap) La proroga è arrivata e la data è il 31 dicembre 2015. Gli stabilimenti balneari hanno quindi cinque anni di tempo, e con loro anche le Regioni, che dovranno redigere le norme sulle concessioni sui canoni demaniali, una volta ottenuti gli schemi generali dal Governo. La proroga al 31 dicembre 2015 delle concessioni demaniali con finalità turistico-ricreative, come le spiagge è contenuta nel decreto Milleproroghe, approvato dal Consiglio dei ministri. La misura arriva, spiega il ministro degli Affari istituzionali Raffaele Fitto "dopo un intenso e proficuo lavoro a livello istituzionale tra tutti i ministeri interessati, le Regioni e soprattutto con la Commissione europea, che ha avviato una specifica procedura d'infrazione in proposito". Dopo il via libera di Bruxelles e il Consiglio dei ministri di ieri "sarà quindi possibile avviare, entro breve tempo, il percorso di revisione del quadro normativo in materia di rilascio delle concessioni", chiarisce Fitto. Un percorso che partirà "dall'adozione di un'intesa tra Stato e Regioni sui criteri e le modalità di affidamento di questo particolare tipo di concessioni". La proroga, sottolinea Fitto, è "particolarmente attesa dagli operatori del settore perché consente loro di proseguire la loro attività in un quadro di maggiore certezza fino alla definizione del quadro normativo e, quindi, all'espletamento delle procedure per l'affidamento sulla base di nuove regole, che siano rispettose delle peculiarità di questo settore turistico

co così importante per il rilancio economico".

Il ministro Fitto, con i ministri

Brambilla e Ronchi ricevono il ringraziamento di Sergio Pizzolante, parlamentare riminese impegnato a mettere sul piano della discussione le istanze del comparto turistico sul tema: E' diventata legge dello Stato la proroga delle concessioni demaniali fino al 2015 e questo ci ha permesso di rispondere alla possibile infrazione europea. Alla luce di tutto questo - precisa poi Pizzolante - appare del tutto evidente che la legge regionale dell'Emilia Romagna era assolutamente inutile e demagogica, con obiettivi di natura esclusivamente elettorale, ma che ci ha messo in difficoltà perché ha creato confusione e ha generato problemi con l'Europa". Il dato non è però ancora tratto: "Questa - sottolinea il parlamentare - non è la soluzione definitiva perché dobbiamo distinguere fra proroga e nuove concessioni. Non esiste più il diritto di insistenza e noi abbiamo, per ora, risolto l'emergenza senza cui a gennaio le concessioni scadenza a gennaio sarebbero dovute andare a bando europeo". Ma dall'inizio dell'anno scatta il secondo livello di azione, per non bloccare gli investimenti: "L'obiettivo - precisa Pizzolante - è quello di definire nuovi criteri che salvaguardino la specificità del balneare italiano e gli investimenti, attraverso una legge quadro che impedisca ad ogni Regione di fare da sé". In ogni caso "oggi Rimini deve essere contenta perché è riuscita ad incidere a livello nazionale".

"Era esattamente quello che aspettavamo, e non era scontato ottenerlo", commenta il direttore provinciale di Confesercenti Mirco Pari. La priorità rimane quella di "valorizzare gli operatori che hanno lavorato bene in questi anni e, soprattutto, trovare un meccanismo premiante: è ora di dire basta al turn over continuo, le spiagge romagnole sono il frutto di un lavoro di decenni e come tali hanno bisogno di continuità". Da parte sua, il presidente di Ascom-Concommercio Richard Di Angelo parla di "intervento positivo di cui dobbiamo ringraziare il Governo: il risultato ottenuto è la dimostrazione che se Roma e gli enti locali procedono con noi i risultati si raggiungono". Tenendo conto "sia delle esigenze sia degli operatori sia di quelle del territorio" per Di Angelo "ora bisogna capire quanto la concessione deve durare e quanto deve costare, perché gli imprenditori per poter promuovere investimenti devono poter fare i conti con una tempistica certa".

